

**15**

construit en pierres de taille grises provenant des carrières de Gressoney, Gaby et Vert. Ce château appartient depuis 1981 à la Région autonome Vallée d'Aoste qui a aménagé, en contrebas, une rocallie riche en plantes typiques de la flore alpine.

**CASTEL SAVOIA** [ Gressoney-Saint-Jean . 1899-1904 ] Il castello della regina Margherita sorge ai piedi del Colle della Ranzola e domina l'intera vallata. Immersa nel verde del parco che la circonda, la Real Palazzina è stata progettata dall'architetto Emilio Stramucci in stile medievale ed è rivestita in pietra da taglio grigia proveniente dalle cave di Gressoney, di Gaby e di Vert. Il castello appartiene dal 1981 alla Regione autonoma Valle d'Aosta che ai piedi del maniero ha allestito un giardino roccioso ricco di specie botaniche tipiche della flora alpina.

**CASTEL SAVOIA** [ Gressoney-Saint-Jean . 1899-1904 ] The Queen Margaret's castle stands at the foot of Colle della Ranzola and dominates the entire Valley. Plunged into the green of the surrounding park, the Real Palace was projected by the architect Emilio Stramucci in a medieval style and it is covered

by grey freestone coming from Gressoney, Gaby and Vert quarries. From 1881 the castle belongs to the Valle d'Aosta autonomous Region which at the foot of the castle created a rocky garden, rich in botanic species, typical of Alpine flora.

**15**

**LE CHÂTEAU D'AYMAVILLES** [ Aymavilles . XII<sup>e</sup> siècle ] Construit sur une petite colline dominante la Doire, le château d'Aymavilles se distingue par sa structure quadrangulaire aux puissantes tours cylindriques que fit réaliser Aymon de Challant vers la moitié du XIV<sup>e</sup> siècle. Transformé en une élégante demeure seigneuriale par le baron Giuseppe Felice, qui fit éliminer les fortifications dans les premières années du XVII<sup>e</sup> siècle, il revêt un aspect non conventionnel qui annonce le style rococo en Vallée d'Aoste.

**CASTELLO DI AYMAVILLES** [ Aymavilles . XII secolo ] Costruito su una bassa collina morenica digradante verso la dora, il castello di Aymavilles colpisce per la sua struttura a pianta quadrangolare delimitata da quattro possenti torri cilindriche volute da Aimone di Challant intorno alla metà XIV secolo. Trasformato in elegante dimora signorile con l'eliminazione delle fortificazioni dal barone Giuseppe Felice, nei primi anni del Settecento, assume quell'aspetto non convenzionale che anticipa in Valle d'Aosta lo stile rococò.

**THE AYMAVILLES CASTLE** [ Aymavilles . XII century ] Built on a small morainic hill sloping down the river, Aymavilles castle surprises for its quadrangular structure, bounded by four cylindrical mighty towers desired by Aimone of Challant around the half of the XIV century. Turned into a lordly dwelling with the elimination of the fortifications by the baron Giuseppe Felice, in the first years of the XVIII century, it assumed that non-conventional aspect which anticipated in Valle d'Aosta the Rococo style.

**LE CHÂTEAU DE QUART** [ Quart . fin du XII<sup>e</sup> siècle ] Le château de Quart se caractérise par une grande enceinte fortifiée protégeant divers bâtiments plus espacés que dans la plupart des châteaux valdôtains. Le donjon est construit sur le point le plus haut du rocher, qui sert de socle à la construction tout entière ainsi qu'à la chapelle. À la mort d'Henri de Quart, il change plusieurs fois de propriétaire avant d'être donné à la Commune de Quart en 1800. Son accès par le nord est rendu difficile par une forêt très épaisse.

**CASTELLO DI QUART** [ Quart . fine del XII secolo ] Il castello di Quart è caratterizzato da un ampio recinto fortificato che racchiude al suo interno diversi corpi di fabbrica dislocati, con più ampio respiro, rispetto alla totale compattezza della maggior parte dei castelli valdostani. Si segnalano l'antico mastio, eretto sul punto più alto del roccione, su cui si adagia l'intera costruzione e la cappella. Alla morte di Enrico di Quart, dopo alcuni passaggi di proprietà, viene donato

al Comune nel 1800. L'accesso a nord è reso difficoltoso dalla presenza di un fitto bosco.

**THE QUART CASTLE** [ Quart . the end of XII century ] The castle of Quart is characterized by a large fortified enclosure which includes different bodies of building more dislocated in relation to the general tightness of the majority of the other regional castles. We wish to point out the ancient donjon, erected on the highest tip of the rock, where are placed the entire building and the chapel. After the death of Enrico of Quart, after some passages of property, it was given to the village in 1800. The Northern entry is tricky because of the presence of a thick wood.

**LE CHÂTEAU SARRIOD DE LA TOUR** [ Saint-Pierre . X<sup>e</sup>-XII<sup>e</sup> siècle ] Ce château, dont les origines sont encore aujourd'hui incertaines, occupe une zone non stratégique pour une telle fortification. Il est l'aboutissement d'une série de constructions juxtaposées dues à Jean Sarriod puis à son fils Antoine. Au cours des siècles, d'autres bâtiments sont venus s'y ajouter au détriment de tout sens esthétique, donnant naissance à une structure irrégulière.

**CASTELLO SARRIOD DE LA TOUR** [ Saint-Pierre . X-XII secolo ] Ancora oggi sono oscure le origini del castello. Situato in una zona non strategicamente adatta per una fortificazione, è la risultante di una serie di corpi di fabbrica affiancati voluti da Jean Sarriod, prima e dal figlio Antoine, poi. Nei secoli successivi il castello è accresciuto di altre strutture che vanno ad aggiungersi in maniera disorganica a quelli già esistenti, conferendo al complesso quell'aspetto di irregolarità che lo contraddistingue.

**THE SARRIOD DE LA TOUR CASTLE** [ Saint-Pierre . X-XII centuries ] Still today the origins of the castle remains obscure. Located in a place which isn't strategic for a fortification, it is the result of a series of side by side bodies of building wanted by Jean Sarriod first, and by his son Antoine then. In the following centuries, the castle enlarged its structures which joined, in an unsystematic way, those already existing, giving to the complex that irregular aspect that characterizes it.

**LE CHÂTEAU D'USSEL** [ Châtillon . XIV<sup>e</sup> siècle ] C'est à Ebal II de Challant que l'on doit la construction du

château d'Ussel, entreprise au terme d'une dispute familière à propos de droits de succession. À la fin du XVIII<sup>e</sup> siècle, le château fut abandonné et tomba peu à peu en ruine. Son dernier propriétaire, le baron Bich, en fit don à la Région autonome Vallée d'Aoste et après des travaux de restauration menés par la Surintendance, le château rouvrit ses portes au public en 1998.

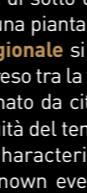
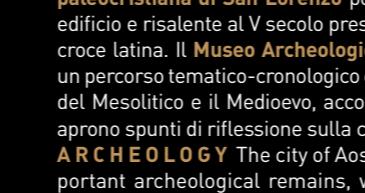
**CASTELLO DI USSEL** [ Châtillon . XIV century ] La costruzione del Castello di Ussel si deve a Ebalo II di Challant a conclusione di una complessa lite di famiglia relativa a diritti di successione. All'inizio del XVIII secolo il castello viene abbandonato andando incontro alla progressiva rovina. Donato alla Regione autonoma Valle d'Aosta, dal barone Marcel Bich, è stato sottoposto dalla Soprintendenza, ad una serie di interventi di restauro conclusisi con la riapertura al pubblico nel 1998.

**THE USSEL CASTLE** [ Châtillon . XIV century ] The building of the castle of Ussel is due to Ebalo II of Challant as the conclusion of a complex familiar quarrel related to succession rights. At the beginning of the XVIII century, the castle was abandoned, coming up against progressive decays. Given to the Valle d'Aosta autonomous Region, from the baron Marcel Bich, is exposed, from the Councillorship,

a series of restoration interventions come to an end with the reopening to the public in 1998.

#### INFORMATIONS / INFORMAZIONI

[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)  
[www.castellogamba.vda.it](http://www.castellogamba.vda.it)  
Regione autonoma Valle d'Aosta  
Assessorato Istruzione e Cultura  
0165.273457  
0165.548116



App gratuita

international point of view. The **Megalithic Area of Saint-Martin-de-Corléans** is a site of European importance with fortifications competent among the few conserved from this period, the castle was abandoned and fell into ruin. Doté de portes and de quatre tours angulaires, l'enceinte comportait d'autres tours quadrangulaires plus petites, à intervalles réguliers.

**AOSTA ROMANA** La città di Aosta (Augusta Prætoria founded in 25 a.C.), posta lungo la via delle Gallie all'incrocio degli itinerari per i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, presenta all'interno del tessuto urbano attuale un buon numero di monumenti of epocha romana ben conservati e visibili al pubblico.

**Il Criptoportico** costruito in epoca augustea e ubicato nell'area del complesso forense è uno dei principali

e meglio conservati siti archeologici di epoca romana della città. Il **Teatro romano**, dalla notevole capienza di spettatori si impone subito all'attenzione per la sua facciata meridionale (unica superstite) di 22 m di altezza. L'**Arco d'Augusto** coeve alla fondazione della città romana ed eretto in onore dell'imperatore Augusto, ha un solo fornice costruito con imponenti blocchi di puddinga. La **Porta Prætoria** era la maggiore delle quattro porte di Aosta romana e costituiva l'ingresso orientale alla città. Tra due corpi di fabbrica è inserita una doppia cortina di tre arcate ciascuna separata da una piazza d'armi; il passaggio sotto alle arcate centrali era carreggiabile, mentre quello sotto le arcate laterali era destinato ai pedoni. **Mura romane**, fortificate fra le meglio conservate della romanità, dotate di porte urbane e di quattro torri angolari, lungo il perimetro erano scandite da altre torri quadrangolari di minori dimensioni.

**AOSTA, ROMAN TIMES** The city of Aosta (Augusta Prætoria in 25 B.C.) placed along the Gallic way, at the crossing of the roads for the Piccolo

and Gran San Bernardo passages, presents a great number of monuments from Roman times, still well preserved inside the present fabric of the city. Sintesi di diverse campagne costruttive succedutesi negli anni per opera della casata di Challant, che lo hanno portato ad assumere la fisionomia attuale. Dalla seconda metà del '400, per il castello comincia un periodo di declino, culminato, con l'abbandono. Il salvataggio del monumento si

utilisait les passages latéraux. Les **Murs romains**

fortifiés comptent parmi les mieux conservés de cette époque. Doté de portes and de quatre tours angulaires, l'enceinte comportait d'autres tours quadrangulaires plus petites, à intervalles réguliers.

**AOSTA ROMANA** La città di Aosta (Augusta Prætoria fondata nel 25 a.C.), posta lungo la via delle Gallie all'incrocio degli itinerari per i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, presenta all'interno del tessuto urbano attuale un buon numero di monumenti di epoca romana ben conservati e visibili al pubblico.

**Il Criptoportico** costruito in epoca augustea e ubicato nell'area del complesso forense è uno dei principali

e meglio conservati siti archeologici di epoca romana della città. Il **Teatro romano**, dalla notevole capienza di spettatori si impone subito all'attenzione per la sua facciata meridionale (unica superstite) di 22 m di altezza. L'**Arco d'Augusto** coeve alla fondazione della città romana ed eretto in onore dell'imperatore Augusto, ha un solo fornice costruito con imponenti blocchi di puddinga. La **Porta Prætoria** era la maggiore delle quattro porte di Aosta romana e costituiva l'ingresso orientale alla città. Tra due corpi di fabbrica è inserita una doppia cortina di tre arcate ciascuna separata da una piazza d'armi; il passaggio sotto alle arcate centrali era carreggiabile, mentre quello sotto le arcate laterali era destinato ai pedoni. **Mura romane**, fortificate fra le meglio conservate della romanità, dotate di porte urbane e di quattro torri angolari, lungo il perimetro erano scandite da altre torri quadrangolari di minori dimensioni.

**AOSTA, ROMAN TIMES** The city of Aosta (Augusta Prætoria in 25 B.C.) placed along the Gallic way, at the crossing of the roads for the Piccolo

and Gran San Bernardo passages, presents a great number of monuments from Roman times, still well preserved inside the present fabric of the city. Sintesi di diverse campagne costruttive succedutesi negli anni per opera della casata di Challant, che lo hanno portato ad assumere la fisionomia attuale. Dalla seconda metà del '400, per il castello comincia un periodo di declino, culminato, con l'abbandono. Il salvataggio del monumento si

utilisait les passages latéraux. Les **Murs romains**

fortifiés comptent parmi les mieux conservés de cette époque. Doté de portes and de quatre tours angulaires, l'enceinte comportait d'autres tours quadrangulaires plus petites, à intervalles réguliers.

**AOSTA ROMANA** La città di Aosta (Augusta Prætoria fondata nel 25 a.C.), posta lungo la via delle Gallie all'incrocio degli itinerari per i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, presenta all'interno del tessuto urbano attuale un buon numero di monumenti di epoca romana ben conservati e visibili al pubblico.

**Il Criptoportico** costruito in epoca augustea e ubicato nell'area del complesso forense è uno dei principali

e meglio conservati siti archeologici di epoca romana della città. Il **Teatro romano**, dalla notevole capienza di spettatori si impone subito all'attenzione per la sua facciata meridionale (unica superstite) di 22 m di altezza. L'**Arco d'Augusto** coeve alla fondazione della città romana ed eretto in onore dell'imperatore Augusto, ha un solo fornice costruito con imponenti blocchi di puddinga. La **Porta Prætoria** era la maggiore delle quattro porte di Aosta romana e costituiva l'ingresso orientale alla città. Tra due corpi di fabbrica è inserita una doppia cortina di tre arcate ciascuna separata da una piazza d'armi; il passaggio sotto alle arcate centrali era carreggiabile, mentre quello sotto le arcate laterali era destinato ai pedoni. **Mura romane**, fortificate fra le meglio conservate della romanità, dotate di porte urbane e di quattro torri angolari, lungo il perimetro erano scandite da altre torri quadrangolari di minori dimensioni.

**AOSTA, ROMAN TIMES** The city of Aosta (Augusta Prætoria in 25 B.C.) placed along the Gallic way, at the crossing of the roads for the Piccolo

and Gran San Bernardo passages, presents a great number of monuments from Roman times, still well preserved inside the present fabric of the city. Sintesi di diverse campagne costruttive succedutesi negli anni per opera della casata di Challant, che lo hanno portato ad assumere la fisionomia attuale. Dalla seconda metà del '400, per il castello comincia un periodo di declino, culminato, con l'abbandono. Il salvataggio del monumento si

utilisait les passages latéraux. Les **Murs romains**

fortifiés comptent parmi les mieux conservés de cette époque. Doté de portes and de quatre tours angulaires, l'enceinte comportait d'autres tours quadrangulaires plus petites, à intervalles réguliers.

**AOSTA ROMANA** La città di Aosta (Augusta Prætoria fondata nel 25 a.C.), posta lungo la via delle Gallie all'incrocio degli itinerari per i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, presenta all'interno del tessuto urbano attuale un buon numero di monumenti di epoca romana ben conservati e visibili al pubblico.

**Il Criptoportico** costruito in epoca augustea e ubicato nell'area del complesso forense è uno dei principali

e meglio conservati siti archeologici di epoca romana della città. Il **Teatro romano**, dalla notevole capienza di spettatori si impone subito all'attenzione per la sua facciata meridionale (unica superstite) di 22 m di altezza. L'**Arco d'Augusto** coeve alla fondazione della città romana ed eretto in onore dell'imperatore Augusto, ha un solo fornice costruito con imponenti blocchi di puddinga. La **Porta Prætoria** era la maggiore delle quattro porte di Aosta romana e costituiva l'ingresso orientale alla città. Tra due corpi di fabbrica è inserita una doppia cortina di tre arcate ciascuna separata da una piazza d'armi; il passaggio sotto alle arcate centrali era carreggiabile, mentre quello sotto le arcate laterali era destinato ai pedoni. **Mura romane**, fortificate fra le meglio conservate della romanità, dotate di porte urbane e di quattro torri angolari, lungo il perimetro erano scandite da altre torri quadrangolari di minori dimensioni.

**AOSTA, ROMAN TIMES** The city of Aosta (Augusta Prætoria in 25 B.C.) placed along the Gallic way, at the crossing of the roads for the Piccolo

and Gran San Bernardo passages, presents a great number of monuments from Roman times, still well preserved inside the present fabric of the city. Sintesi di diverse campagne costruttive succedutesi negli anni per opera della casata di Challant, che lo hanno portato ad assumere la fisionomia attuale. Dalla seconda metà del '400, per il castello comincia un periodo di declino, culminato, con l'abbandono. Il salvataggio del monumento si

utilisait les passages latéraux. Les **Murs romains**

fortifiés comptent parmi les mieux conservés de cette époque. Doté de portes and de quatre tours angulaires, l'enceinte comportait d'autres tours quadrangulaires plus petites, à intervalles réguliers.

**AOSTA ROMANA** La città di Aosta (Augusta Prætoria fondata nel 25 a.C.), posta lungo la via delle Gallie all'incrocio degli itinerari per i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, presenta all'interno del tessuto urbano attuale un buon numero di monumenti di epoca romana ben conservati e visibili al pubblico.

**Il Criptoportico** costruito in epoca augustea e ubicato nell'area del complesso forense è uno dei principali

e meglio conservati siti archeologici di epoca romana della città. Il **Teatro romano**, dalla notevole capienza di spettatori si impone subito all'attenzione per la sua facciata meridionale (unica superstite) di 22 m di altezza. L'**Arco d'Augusto** coeve alla fondazione della città romana ed eretto in onore dell'imperatore Augusto, ha un solo fornice costruito con imponenti blocchi di puddinga. La **Porta Prætoria** era la maggiore delle quattro porte di Aosta romana e costituiva l'ingresso orientale alla città. Tra due corpi di fabbrica è inserita una doppia cortina di tre arcate ciascuna separata da una piazza d'armi; il passaggio sotto alle arcate centrali era carreggiabile, mentre quello sotto le arcate laterali era destinato ai pedoni. **Mura romane**, fortificate fra le meglio conservate della romanità, dotate di porte urbane e di quattro torri angolari, lungo il perimetro erano scandite da altre torri quadrangolari di minori dimensioni.

**AOSTA, ROMAN TIMES** The city of Aosta (Augusta Prætoria in 25 B.C.) placed along the Gallic way, at the crossing of the roads for the Piccolo

and Gran San Bernardo passages, presents a great number of monuments from Roman times, still well preserved inside the present fabric of the city. Sintesi di diverse campagne costruttive succedutesi negli anni per opera della casata di Challant, che lo hanno portato ad assumere la fisionomia attuale. Dalla seconda metà del '400, per il castello comincia un periodo di declino, culminato, con l'abbandono. Il salvataggio del monumento si

utilisait les passages latéraux. Les **Murs romains**

fortifiés comptent parmi les mieux conservés de cette époque. Doté de portes and de quatre tours angulaires, l'enceinte comportait d'autres tours quadrangulaires plus petites, à intervalles réguliers.

**AOSTA ROMANA** La città di Aosta (Augusta Prætoria fondata nel 25 a.C.), posta lungo la via delle Gallie all'incrocio degli itinerari per i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, presenta all'interno del tessuto urbano attuale un buon numero di monumenti di epoca romana ben conservati e visibili al pubblico.

dove all'interesse di Alfredo d'Andrade che acquistò il castello nel 1895 e, dopo averne restaurato le parti più degradate, lo donò allo Stato.

**THE FÉNIS CASTLE** [ Fénis . XII century ] The castle of Fénis, although dominating a part of the territory with no natural defense, is the most complete example of medieval architecture. Final result of many transformations wanted by the family of Challant, followed each other along the time, they brought the castle to assume the present aspect. From the second half of the XV century, for the castle started a declining period, culminated into abandon. The rescue of the monument is due to the interest of Alfredo d'Andrade who purchased the castle in 1895 and, after restoring the most declined parts he gave it to the State.

## 06/07

### 05

**LE CHÂTEAU D'ISSOGNE** [ Issogne . les premières traces du château remontent au XI<sup>e</sup> siècle ] Abandonnée après son pillage, en 1333, par les seigneurs de Verrès, la tour de l'Évêque d'Aoste passa entre les mains d'Ibleto de Challant. Celui-ci transforma cette structure primitive en une élégante demeure seigneuriale qui, en 1414, accueillit l'empereur Sigismond. Le château atteignit l'apogée de sa splendeur d'abord grâce à Georges de Challant et ensuite à René de Challant. Enfin, après des décennies d'abandon, il retrouva ses fastes d'antan grâce au peintre et collectionneur Vittorio Avondo.

**CASTELLO DI ISSOGNE** [ Issogne . prime notizie XII secolo ] Abbandonata dopo il saccheggio del 1333 subito da parte dei signori di Verrès, la torre del vescovo di Aosta viene infidata a Ibleto di Challant che trasforma la primitiva struttura in una elegante dimora signorile, degna di ospitare nel 1414 l'imperatore Sigismondo. Va a Giorgio di Challant, prima, e a Renato di Challant, poi, il merito di portare il castello al suo massimo splendore. Dopo decenni di abbandono il castello viene riportato agli antichi fasti dal pittore e collezionista Vittorio Avondo.

**THE ISSOGNE CASTLE** [ Issogne . first data XII century ] Abandoned after the pillage of 1333 from the lords of Verrès , the Aosta bishop's tower is enfeoffed to Ibleto of Challant who transformed the primitive structure in a smart exclusive residence, fit to give hospitality to the Emperor Sigismondo in 1414. It's of Giorgio of Challant first, and Renato of Challant then, the merit to have given the castle the greatest magnificence. Finally, after years of dereliction, the castle is brought back to the ancient glories by the painter and collector Vittorio Avondo.

### 06

**COLLÉGIALE DES SAINTS PIERRE ET OURS** [ Aoste ] Les recherches archéologiques et les études sur l'ensemble monumental ont permis de reconstruire les diverses phases de construction. Édifiée sur les restes d'un bâtiment paléochrétien, agrandie et installée sur trois nefs d'époque carolingienne, elle fut encore modifiée à l'époque romane. C'est entre la fin du X<sup>e</sup> et du XI<sup>e</sup> siècle que la crypte est construite et que, dans l'église, sont réalisées les précieuses fresques ottoniennes datant d'environ de l'an 1030. Le pavement du chœur avec sa mosaïque, l'imposant campanile et le cloître (1133), splendide exemple d'art roman connu pour ses superbes chapiteaux historiés, furent réalisés au cours du XII<sup>e</sup> siècle. L'aspect gothique tardif de l'ensemble architectural est dû à sa réfection à la fin du XV<sup>e</sup> siècle par le prieur Georges de Challant, auquel appartenait également le prieuré.

**COLLEGIATA DEI SANTI PIETRO E ORSO** [ Aosta ] Le ricerche archeologiche e gli studi sul complesso monumentale hanno permesso di ricostruirne le varie fasi costruttive. Edificata sui resti di un edificio paleocristiano, ampliata e disposta su tre navate in epoca carolingia, nella fase romanica viene ulteriormente trasformata. Tra la fine del X e l'XI secolo viene

costruita la cripta e nella chiesa vengono eseguiti i pregevoli affreschi ottoniani (1030 circa). Nel XII secolo si realizzano il mosaico pavimentale del coro, l'imponente torre campanaria, il chiostro del 1133, splendido esempio di arte romanica famoso per gli stupendi capitelli istoriati. L'aspetto tardogotico del complesso architettonico è da attribuire al rifacimento della fine del '400 voluto dal Priore Giorgio di Challant, che fece realizzare il priorato.

**SAN PIETRO AND ORSO COLLEGiate** [ Aosta ] The archeological researches and the studies on the monumental complex made possible to reconstruct the various construction phases. Built on the remains of the early Christian building, enlarged and arranged in three naves during the Carolingian times, in the Roman period it underwent further transformations. Between the end of the X century and the XI century the crypt was built and in the church were executed the valuable Othonian frescoes dating back to more or less 1030. In the XII century were realized the pavement mosaic of the chorus, the impressive bell tower, the 1133 cloister, a brilliant example of Roman remains, various phases alternated up to the present structure owed to the bishop Anselmo who managed the diocese of Aosta from 994 to 1026. The important cycle of frescoes, retrieved in the loft of the church, dates back to 1040: together with S. Orso's ones they make Aosta one of the main European centre of Othonian art. During the XX century the building underwent further transformations at the end of the XV century, wanted by the prior Giorgio of Challant, the owner also of the Prior's Lodge.

### 07

## 08

### 08

**LE CHÂTEAU DE SARRE** [ Sarre . XII<sup>e</sup> siècle ] Situé sur un coteau de la vallée ouverte d'Aoste, le château de Sarre domine l'entrée en haute Vallée. Après avoir appartenu à différents propriétaires, il devient la résidence préférée de Victor-Emmanuel II et d'Humbert I<sup>r</sup> de Savoie lorsqu'ils venaient chasser dans la Vallée. En 1898, la Région autonome Vallée d'Aoste en devient propriétaire et entreprend de le restaurer, tant à l'intérieur qu'à l'extérieur, afin de lui rendre son antique splendeur.

**CASTELLO DI SARRE** [ Sarre . XII secolo ] Situato su di un poggio nella conca di Aosta, il Castello di Sarre domina l'ingresso all'alta Valle. Dopo diversi passaggi di proprietà, diviene, sotto la famiglia Reale, dimora di caccia di Vittorio

Emanuele II e Umberto I di Savoia. A partire dal 1898, è di proprietà della Regione autonoma Valle d'Aosta, ed è sottoposto ad una serie di interventi di restauro, sia interni sia esterni, volti al recupero dell'aspetto rivestito nel periodo del suo massimo prestigio.

**THE SARRE CASTLE** [ Sarre . XII century ] Located on a hillock in Aosta's depression, the castle of Sarre dominates the entrance to the upper Valley. After different passages of property, it becomes, under the Royal family, the hunting lodge of Vittorio Emanuele II and of Umberto I of Savoy. From 1898 it belongs to the Valle d'Aosta autonomous Region. The castle houses the Regional collection of modern and contemporary art. The exhibition is arranged within thirteen rooms on different floors, and it shows a selection of around one hundred forty works of various kind and materials, such as paintings, sculptures, installations, graphic and photo collections. The period of time covered goes from the 19<sup>th</sup> to the 21<sup>st</sup> century. It is a place where a very peculiar kind of art and culture meets the charm of Valle d'Aosta's castles and historical residences.

### 09

## 10

### 10

**CHÂTEAU GAMBA** [ Châtillon . XX<sup>e</sup> siècle ] Le château Gamba, construit entre 1901 et 1903 par le baron Carlo Maurizio Gamba, appartient à la Région autonome Vallée d'Aoste depuis 1982 et a été destiné à accueillir la collection régionale d'art moderne et contemporain.

**THE BARD FORTRESS** [ Bard . XII century ] The first information on a fortified settlement on the rock that obstructs the Southern Valley nearby the village of Bard dates back to the XI century. The medieval castle was razed to the ground by Napoleon's troops in 1800. The construction of Fortress, as it stands today, on the contrary, was completed in 1838, and once no longer used, it was restored by the Valle d'Aosta from 994 to 1026. Les fresques qui ornent les combles de la cathédrale remontent à l'an 1040. Avec celles de Saint-Ours, elles sont l'un des principaux vestiges d'art ottonien en Europe. Au cours du XII<sup>e</sup> siècle, l'édifice subit de nouvelles transformations inspirées du néoclassicisme : la réfection de la façade du XVI<sup>e</sup> siècle et la démolition d'une partie de l'élégant cloître datant de la seconde moitié du XV<sup>e</sup> siècle.

**CASTELLO GAMBA** [ Châtillon . XX secolo ] Il castello Gamba, fatto costruire tra il 1901 e il 1903 dal barone Carlo Maurizio Gamba, appartiene alla Regione autonoma Valle d'Aosta dal 1982 ed è stato destinato ad ospitare la collezione regionale di arte moderna e contemporanea. Il percorso espositivo, che si snoda in 13 sale distribuite su piani diversi, presenta una selezione di circa 140 opere di tipologia e materiali diversi, quali dipinti, sculture, installazioni, raccol-

**CATHÉDRALE NOTRE-DAME DE L'ASSOMPTION** [ Aoste ] L'histoire architecturale et artistique de la cathédrale s'étend sur une longue période, de l'époque romaine jusqu'au XIX<sup>e</sup> siècle. Depuis le premier bâtiment paléochrétien et son baptistère, plusieurs phases se sont succédé avant que soit achevée l'actuelle structure voulue par l'évêque Anselme qui dirigea le diocèse d'Aoste de 994 à 1026. Les fresques qui ornent les combles de la cathédrale remontent à l'an 1040. Avec celles de Saint-Ours, elles sont l'un des principaux vestiges d'art ottonien en Europe. Au cours du XII<sup>e</sup> siècle, l'édifice subit de nouvelles transformations inspirées du néoclassicisme : la réfection de la façade du XVI<sup>e</sup> siècle et la démolition d'une partie de l'élégant cloître datant de la seconde moitié du XV<sup>e</sup> siècle.

**CATEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA** [ Aosta ] Le vicende architettoniche e artistiche della cattedrale abbracciano un lungo arco cronologico, dall'epoca romana fino al XIX secolo. Dal primo edificio paleocristiano e

sono succedute fino ad arrivare all'attuale struttura volta dal vescovo Anselmo che resse la diocesi di Aosta dal 994 al 1026. Al 1040 circa risale l'importante ciclo di affreschi che sono stati riportati alla luce nel sottotetto della chiesa: assieme a quelli di Sant'Orso, fanno di Aosta uno dei principali centri di arte Ottoniana in Europa. Nel corso del XIX secolo l'edificio subisce ulteriori trasformazioni di gusto neoclassico, che comportano il rifacimento della facciata del XVI secolo e la demolizione di una parte dell'elegante chiostro della seconda metà del XV secolo. Nel deambulatorio si trova il Museo del Tesoro della Cattedrale, che espone importanti opere facenti parte del patrimonio di arte sacra della Valle d'Aosta.

**LE FORT DE BARD** [ Bard . XI century ] La première mention d'une fortification sur le rocher qui obstrue le fond de la vallée remonte au XI<sup>e</sup> siècle. Le fort médiéval fut rasé par les troupes napoléoniennes en 1800. La structure actuelle, terminée en 1838 et restaurée depuis quelques années, un pôle culturel et abrite le Musée des Alpes. Le parcours d'exposition du musée

sono succedute fino ad arrivare all'attuale struttura volta dal vescovo Anselmo che resse la diocesi di Aosta dal 994 al 1026. Al 1040 circa risale l'importante ciclo di affreschi che sono stati riportati alla luce nel sottotetto della chiesa: assieme a quelli di Sant'Orso, fanno di Aosta uno dei principali centri di arte Ottoniana in Europa. Nel corso del XIX secolo l'edificio subisce ulteriori trasformazioni di gusto neoclassico, che comportano il rifacimento della facciata del XVI secolo e la demolizione di una parte dell'elegante chiostro della seconda metà del XV secolo. Nel deambulatorio si trova il Museo del Tesoro della Cattedrale, che espone importanti opere facenti parte del patrimonio di arte sacra della Valle d'Aosta.

**THE VERRÈS CASTLE** [ Verrès . fin du XIV<sup>e</sup> siècle ] Érigé sur un rocher qui domine le bourg, ce château doit sa construction et sa forme particulière, qui devance le style Renaissance, à Ibleto de Challant. En 1536, bien que ses fortifications aient à peine été restaurées, le château est progressivement laissé à l'abandon. La costruzione della fortezza attuale, invece, è terminata nel 1838 e una volta dismessa, nel 1975, dal demanio militare è stata restaurata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, che l'ha adibita a polo culturale e sede del Museo delle Alpi. Il percorso espositivo del museo è suddiviso in quattro parti: dopo una prima parte introduttiva dove si propone una lettura del paesaggio alpino di oggi, si esaminano, nella seconda parte, le componenti naturali e umane come premessa alla terza parte dedicata alla civiltà alpina. Infine vengono illustrate le trasformazioni della montagna nell'epoca moderna.

**THE BARD FORTRESS** [ Bard . XI century ] The first information on a fortified settlement on the rock that obstructs the Southern Valley nearby the village of Bard dates back to the XI century. The medieval castle was razed to the ground by Napoleon's troops in 1800. The construction of Fortress, as it stands today, on the contrary, was completed in 1838, and once no longer used, it was restored by the Valle d'Aosta from 994 to 1026. Les fresques qui ornent les combles de la cathédrale remontent à l'an 1040. Avec celles de Saint-Ours, elles sont l'un des principaux vestiges d'art ottonien en Europe. Au cours du XII<sup>e</sup> siècle, l'édifice subit de nouvelles transformations inspirées du néoclassicisme : la réfection de la façade du XVI<sup>e</sup> siècle et la démolition d'une partie de l'élégant cloître datant de la seconde moitié du XV<sup>e</sup> siècle.

**CASTELLO DI VERRÈS** [ Verrès . fin du XIV<sup>e</sup> siècle ] Placed on a rocky peak dominating the suburb below, the castle owes its birth and its particular shape, reproducing the Renaissance model, to Ibleto of Challant. After the renewal of the defensive system in 1536, for the castle a decaying period started, culminated in its abandonment because of the extinction of the lineage. The rescue of the building is owed to the interest of a group of Piedmontese intellectuals who, in the second half of the XIX century, cared about its restoration.

**THE BARD FORTRESS** [ Bard . XI century ] The first information on a fortified settlement on the rock that obstructs the Southern Valley nearby the village of Bard dates back to the XI century. The medieval castle was razed to the ground by Napoleon's troops in 1800. The construction of Fortress, as it stands today, on the contrary, was completed in 1838, and once no longer used, it was restored by the Valle d'Aosta from 994 to 1026. Les fresques qui ornent les combles de la cathédrale remontent à l'an 1040. Avec celles de Saint-Ours, elles sont l'un des principaux vestiges d'art ottonien en Europe. Au cours du XII<sup>e</sup> siècle, l'édifice subit de nouvelles transformations inspirées du néoclassicisme : la réfection de la façade du XVI<sup>e</sup> siècle et la démolition d'une partie de l'élégant cloître datant de la seconde moitié du XV<sup>e</sup> siècle.

**THE VERRÈS CASTLE** [ Verrès . fin du XIV<sup>e</sup> siècle ] Érigé sur un rocher qui domine le bourg, ce château doit sa construction et sa forme particulière, qui devance le style Renaissance, à Ibleto de Challant. En 1536, bien que ses fortifications aient à peine été restaurées, le château est progressivement laissé à l'abandon. La costruzione della fortezza attuale, invece, è terminata nel 1838 e una volta dismessa, nel 1975, dal demanio militare è stata restaurata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, che l'ha adibita a polo culturale e sede del Museo delle Alpi. Il percorso espositivo del museo è suddiviso in quattro parti: dopo una prima parte introduttiva dove si propone una lettura del paesaggio alpino di oggi, si esaminano, nella seconda parte, le componenti naturali e umane come premessa alla terza parte dedicata alla civiltà alpina. Infine vengono illustrate le trasformazioni della montagna nell'epoca moderna.

**THE BARD FORTRESS** [ Bard . XI century ] The first information on a fortified settlement on the rock that obstructs the Southern Valley nearby the village of Bard dates back to the XI century. The medieval castle was razed to the ground by Napoleon's troops in 1800. The construction of Fortress, as it stands today, on the contrary, was completed in 1838, and once no longer used, it was restored by the Valle d'Aosta from 994 to 1026. Les fresques qui ornent les combles de la cathédrale remontent à l'an 1040. Avec celles de Saint-Ours, elles sont l'un des principaux vestiges d'art ottonien en Europe. Au cours du XII<sup>e</sup> siècle, l'édifice subit de nouvelles transformations inspirées du néoclassicisme : la réfection de la façade du XVI<sup>e</sup> siècle et la démolition d'une partie de l'élégant cloître datant de la seconde moitié du XV<sup>e</sup> siècle.

**THE VERRÈS CASTLE** [ Verrès . fin du XIV<sup>e</sup> siècle ] Érigé sur un rocher qui domine le bourg, ce château doit sa construction et sa forme particolare, qui devance le style Renaissance, a Ibleto di Challant. En 1536, bien que ses fortifications aient à peine été restaurées, le château est progressivement laissé à l'abandon. La costruzione della fortezza attuale, invece, è terminata nel 1838 e una volta dismessa, nel 1975, dal demanio militare è stata restaurata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, che l'ha adibita a polo culturale e sede del Museo delle Alpi. Il percorso espositivo del museo è suddiviso in quattro parti: dopo una prima parte introduttiva dove si propone una lettura del paesaggio alpino di oggi, si esaminano, nella seconda parte, le componenti naturali e umane come premessa alla terza parte dedicata alla civiltà alpina. Infine vengono illustrate le trasformazioni della montagna nell'epoca moderna.

**THE BARD FORTRESS** [ Bard . XI century ] The first information on a fortified settlement on the rock that obstructs the Southern Valley nearby the village of Bard dates back to the XI century. The medieval castle was razed to the ground by Napoleon's troops in 1800. The construction of Fortress, as it stands today, on the contrary, was completed in 1838, and once no longer used, it was restored by the Valle d'Aosta from 994 to 1026. Les fresques qui ornent les combles de la cathédrale remontent à l'an 1040. Avec celles de Saint-Ours, elles sont l'un des principaux vestiges d'art ottonien en Europe. Au cours du XII<sup>e</sup> siècle, l'édifice subit de nouvelles transformations inspirées du néoclassicisme : la réfection de la façade du XVI<sup>e</sup> siècle et la démolition d'une partie de l'élégant cloître datant de la seconde moitié du XV<sup>e</sup> siècle.

**THE VERRÈS CASTLE** [ Verrès . fin du XIV<sup>e</sup> siècle ] Érigé sur un rocher qui domine le bourg, ce château doit sa construction et sa forme particolare, qui devance le style Renaissance, a Ibleto di Challant. En 1536, bien que ses fortifications aient à peine été restaurées, le château est progressivement laissé à l'abandon. La costruzione della fortezza attuale, invece, è terminata nel 1838 e una volta dismessa, nel 1975, dal demanio militare è stata restaurata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, che l'ha adibita a polo culturale e sede del Museo delle Alpi. Il percorso espositivo del museo è suddiviso in quattro parti: dopo una prima parte introduttiva dove si propone una lettura del paesaggio alpino di oggi, si esaminano, nella seconda parte, le componenti naturali e umane come premessa alla terza parte dedicata alla civiltà alpina. Infine vengono illustrate le trasformazioni della montagna nell'epoca moderna.

**THE BARD FORTRESS** [ Bard . XI century ] The first information on a fortified settlement on the rock that obstructs the Southern Valley nearby the village of Bard dates back to the XI century. The medieval castle was razed to the ground by Napoleon's troops in 1800. The construction of Fortress, as it stands today, on the contrary, was completed in 1838, and once no longer used, it was restored by the Valle d'Aosta from 994 to 1026. Les fresques qui ornent les combles de la cathédrale remontent à l'an 1040. Avec celles de Saint-Ours, elles sont l'un des principaux vestiges d'art ottonien en Europe. Au cours du XII<sup>e</sup> siècle, l'édifice subit de nouvelles transformations inspirées du néoclassicisme : la réfection de la façade du XVI<sup>e</sup> siècle et la démolition d'une partie de l'élégant cloître datant de la seconde moitié du XV<sup>e</sup> siècle.

**THE VERRÈS CASTLE** [ Verrès . fin du XIV<sup>e</sup> siècle ] Érigé sur un rocher qui domine le bourg, ce château doit sa construction et sa forme particolare, qui devance le style Renaissance, a Ibleto di Challant. En 1536, bien que ses fortifications aient à peine été restaurées, le château est progressivement laissé à l'abandon. La costruzione della fortezza attuale, invece, è terminata nel 1838 e una volta dismessa, nel 1975, dal demanio militare è stata restaurata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, che l'ha adibita a polo culturale e sede del Museo delle Alpi. Il percorso espositivo del museo è suddiviso in quattro parti: dopo una prima parte introduttiva dove si propone una lettura del paesaggio alpino di oggi, si esaminano, nella seconda parte, le componenti naturali e umane come premessa alla terza parte dedicata alla civiltà alpina. Infine vengono illustrate le trasformazioni della montagna nell'epoca moderna.

**THE BARD FORTRESS** [ Bard . XI century ] The first information on a fortified settlement on the rock that obstructs the Southern Valley nearby the village of Bard dates back to the XI century. The medieval castle was razed to the ground by Napoleon's troops in 1800. The construction of Fortress, as it stands today, on the contrary, was completed in 1838, and once no longer used, it was restored by the Valle d'Aosta from 994 to 1026. Les fresques qui ornent les combles de la cathédrale remontent à l'an 1040. Avec celles de Saint-Ours, elles sont l'un des principaux vestiges d'art ottonien en Europe. Au cours du XII<sup>e</sup> siècle, l'édifice subit de nouvelles transformations inspirées du néoclassicisme : la réfection de la façade du XVI<sup>e</sup> siècle et la démolition d'une partie de l'élégant cloître datant de la seconde moitié du XV<sup>e</sup> siècle.

<